

Gianluca Agostini

sound designer
ingegnere del suono
compositore

via Barabino, 3
20139, Milano

C 3314388959

gianluca.agostini@email.it
gostini@gmail.com
[canale youtube](#)



Profilo

Laureato in scienze-storico religiose, amante del teatro, curioso di come funzioni l'essere umano, la società, lo spirito, la politica e il linguaggio. Fermamente convinto che l'arte non sia qualcosa da capire, ma un sistema per dialogare. Suona da quando ha dodici anni e non intende smettere. Ama le interazioni.

Formazione

Tecnica e Musicale

Musicista autodidatta, tecnico del suono (corso di formazione con associazione "La Lestra" presso il Teatro A.Cafaro di Latina; master in Ingegneria del Suono presso Università di Roma Tor Vergata), tastierista (Chiazzetta, Legittimo Brigantaggio) e sound designer (Certificate Program in Naba Sound Design di Igor Muroni, presso NABA - Milano).

Esperienze

Tastierista e fonico

Dal 2004 al 2011 come musicista (tastierista) con vari gruppi della provincia di Latina e Roma, tra cui Chiazzetta e Legittimo Brigantaggio. Esercita dal 2010 al 2015 la professione di fonico.

Sound designer

Dal 2010 pratica la professione di fonico live presso eventi nella provincia di Latina. Nel frattempo apre un project studio per fare produzione musicale con artisti emergenti del territorio (fra gli altri Chiazzetta, Legittimo Brigantaggio, Calcutta) e incominciare ad operare come compositore di drammaturgie musicali per il teatro (con Clemente Pernarella, nella scuola "La Bottega degli Errori). Il resto dell'attività teatrale e installativa è presentato più nello specifico nelle sezioni che verranno.

Docente

Dal 2016 al 2018 è docente presso NABA - Milano, nel triennio di Media Design e nel Certificate Program in NABA Sound Design, per i corsi di "Audio e mix" e "Composizione".

competenze

| | |
|----------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Tecniche | Fonico/Ingegnere del suono Fonico da studio Progettazione di sistemi di diffusione sonora |
| Artistico/produttive | Composizione Arrangiamento Produzione audio Drammaturgia sonora |
| Competenze digitali | Software per la produzione audio Pro Tools Logic Ableton Live Software per la programmazione audio: Max/MSP Pure Data Python (PyAudio) Ambienti di programmazione e per la domotica Arduino Raspberry Python |
| Attitudinali | Capacità di lavorare in autonomia come “self-starter” o parte di un team di lavoro Grande attenzione per i dettagli Flessibilità e versatilità nell’esecuzione dei vari compiti Attitudine positiva e creativa nella risoluzione dei problemi Eccellenti competenze comunicative e relazionali Capacità di capire a fondo il senso di un elemento sonoro in relazione agli altri elementi scenici Padronanza del linguaggio teatrale |
| Interessi | teatro come via di conoscenza dell’essere umano, psicologia, religione, spiritualità domotica, programmazione, informatica, tecnologia, scienza graphic novel, design |

indice

| | |
|----|-------------------------------------------------------------------|
| 4 | Teatro |
| 5 | Atti di guerra, Guinea pigs, 2016 |
| 6 | The hard way to understand each other, Teatro Presente, 2016 |
| 7 | Ritratto di donna araba che guarda il mare, Lab121, 2016 |
| 8 | Lo soffia il cielo, Trento Spettacoli, 2017 |
| 9 | Io non sono un gabbiano, Oyes, 2017 |
| 10 | Casca la terra, Guinea Pigs 2017 |
| 11 | Giudizi universali, Trento Spettacoli, 2018 |
| 12 | Schianto, Oyes, 2018 |
| 13 | Performance e installazioni |
| 14 | Sovra/esposizioni (INSTALLAZIONE), Guinea Pigs 2017 |
| 15 | Il futuro è una trappola (INSTALLAZIONE), Guinea Pigs 2017 |
| 16 | Materiali per un mondo battuto dal vento (PERFORMANCE), 2018 |
| 17 | Se mi vuoi bene uccidimi (INSTALLAZIONE), Gianluca Agostini, 2018 |
| 18 | Cinema |
| 19 | La nostra relazione, Clemente Pernarella, 2018 |

TEATRO

Atti di guerra

2016 - Guinea Pigs

Dalla cartella stampa della compagnia:

Lo spettacolo è composto da due atti unici originali, frutto di un lavoro corale di scrittura scenica: Un angolo di buio e La regola del branco. Lo spettacolo indaga le guerre contemporanee nascoste e invisibili che la nostra società non vede o non riconosce come tali. La violenza gratuita di un episodio di bullismo e il corpo della donna come territorio di conquista sono i temi d'indagine di questo dittico contemporaneo. I due quadri sono accomunati da una visione scenica estremamente fluida fondata sullo stretto rapporto tra recitazione, composizione sonora, drammaturgia e movimento.



Brani in portfolio:

Atti di guerra - Crepuscolo

Introduzione al primo quadro e in generale al dittico. L'atmosfera di favola.

Medium - Introduzione

Introduzione al secondo quadro, dove il tema è il conflitto fra i generi. L'atmosfera è volutamente grottesca, goliardica, superficiale. Caricaturale.

Medium - Orgia

Un rituale orgiastico, desiderio che oggettivizza.

VIDEO

promo 5': <https://www.youtube.com/watch?v=ANjD4YtWHRw>

promo 10': <https://www.youtube.com/watch?v=y7obhShaNoA>

integrale: <https://www.youtube.com/watch?v=xbw7wWSUGYc>

Sound design

Il sound design si compone di due elementi cardine: microfono e composizioni sonore/musicali.

Il microfono, nella sua funzione di segno scenico, fortemente reverberato, è nel primo quadro strumento di potere - scettro. Il potere di amplificare la voce appartiene al "capobranco", che lo può utilizzare indifferentemente su se stesso o su gli altri, come e quando decide lui. In sintesi, è un'arma. Il microfono è un'arma. La relazione fra attore e microfono rispecchia quella del personaggio: il tono di voce si fa più piccolo, perché è lo strumento di potere a dare ad esso corpo. E come la parola da corpo all'azione scenica (slegata dall'elemento narrativo e dunque, in contrappunto ad esso, performativa), così il microfono s'investe di una forza di cui vengono paradossalmente privati i personaggi: è una lente d'ingrandimento, che per far vedere il grande è costretta ad indagare qualcosa di sempre più piccolo.

The hard way to understand each other

Teatro Presente - 2018

Dalla cartella stampa della compagnia:

The hard way to understand each other è un delicato dipinto sulla quotidianità contemporanea.

Una visione ironica del tentativo costante di comprenderci l'un l'altro. È quello che resta delle relazioni fisiche ed emotive in un'era di parole digitali. Una partitura musicale su cui il gesto si muove silenzioso. Come un'emozione che non si può spiegare.



Brani in portfolio:

Buongiorno e buona visione

Introduzione allo spettacolo, è l'introduzione alla giornata che si dipanerà attraverso una serie di sketch muti. Lui e lei guardano la televisione. O è la televisione a guardare loro? Siamo nella società dello spettacolo e la verità resta tutta dietro le quinte.

Coltellate e preghiere

A volte ciò che vediamo nelle dinamiche a noi esterne è solo una proiezione dei nostri drammi interiori.

Un giorno di ordinaria nevrosi

La paura che ci blocca, i mostri che vediamo, la bomba dentro la borsa dimenticata da una ragazza alla fermata del pullman, un tipo influenzato che diventa il bandito nascosto dietro un passamontagna. Comica tragedia del nostro quotidiano paranoico.

Sound design

Il sound design dello spettacolo è composto in ugual misura da ambienti sonori e pure composizioni musicali. Il linguaggio scenico a cavallo fra mimo e naturalismo assomiglia, nella resa, agli stilemi tipici del film muto. È stato pertanto necessario usare il suono come un involucro.

Così gli ambienti sonori, iperrealisti, diventano il racconto del contesto in cui i singoli sketch si innestano come bolle di dispercezione: la musica, estremamente melodica, è il segno che ci fa entrare nel solipsistico viaggio dei protagonisti. In cui tutto è estremamente colorato, acceso, vivido, ma niente è reale. Ci si sente smarriti come dentro un negozio di caramelle, ma stavi cercando un tabacchi.

VIDEO

integrale: <https://www.youtube.com/watch?v=LxBISH3FhRM>

Ritratto di donna araba che guarda il mare

2016 - Lab121

Dalla cartella stampa della compagnia:

Ritratto di donna araba che guarda il mare è un testo sulla condizione della donna e sul potere dell'uomo. Una lotta verbale che genera distanza e alimenta incomprensioni. Una riflessione non scontata su migrazione e scontri tra culture, e allo stesso tempo un' esplorazione della possibilità del tragico nella contemporaneità.

(...) Lo spazio crea un alfabeto originale dove far risuonare in tutta la sua ambiguità la storia tra l'uomo e la donna, tra l'uomo e la gente della città vecchia. Esiste un quinto personaggio che contiene tutti gli altri: la città. Essa è la piattaforma sulla quale costruire il loro gioco, dentro la quale, l'europeo intraprenderà un viaggio che lo costringerà a ingaggiare un corpo a corpo con la propria coscienza.



Brani in portfolio:

Ritratto - Introduzione

Un'ouverture che a volo d'uccello su quelli che saranno i temi, i paesaggi, le dispercezioni che incontreremo durante la narrazione.

VIDEO

promo: <https://vimeo.com/208526287>

integrare: <https://vimeo.com/203436766>

(psw: ritratto - si prega di non diffondere)

Sound design

Il sound design dello spettacolo ha due direttrici principali: paesaggio e segno. Il paesaggio è la rappresentazione espressionista e sottostante a una costante dispercezione del nostro privilegiato punto di osservazione - che coincide con quello del protagonista - di quello che è il contesto ambientale in cui le parole svolgono i fatti. Ma non è forse la nostra idea di cosa il nord Africa sia a generare il nord Africa che ascoltiamo? E perché c'è qualcosa del Vietnam, perché sentiamo come degli echi di Full Metal Jacket, e, pur senza giungla, perché abbiamo l'impressione di essere stati fagocitati dal nostro stesso cuore di tenebra?

Il segno, difficilmente slegabile dal paesaggio, sta nella relazione istantanea fra testo e suono, l'incudine e il martello fra cui gli attori sono stati messi (o mossi) a recitare. La fortuna, che è destino, che è ruota che gira, un roulette, una bicicletta di passaggio. Gli sciacalli, che vivono la città vecchia, il mare, che diventa un urlo di dolore alla ricerca di una dimensione fra le infinite parole di cui ci mascheriamo. Il reverbero, che improvvisamente copre una voce, come le parole, ma ancor più onirico e pericoloso.

Lo soffia il cielo

2017 - Trento Spettacoli

Dalla cartella stampa della compagnia:

In questo adattamento drammaturgico i protagonisti del testo sono infatti una Madre e un Figlio ai tempi della società dei consumi e delle immagini. Lei chiusa in casa e teledipendente, lui considerato “strano” e con grosse difficoltà relazionali, soprattutto con le donne. Entrambi si creano il proprio mondo per sopravvivere in una società totalmente alienata in cui gli affetti sono condizionati dall'invasione mediatica e la comunicazione viene totalmente filtrata. I due personaggi sfogano le proprie frustrazioni attraverso due monologhi intrecciati, dialoganti e interconnessi tra loro, nei quali vengono svelate le drammatiche conseguenze del bisogno d'amore del figlio, vittima anche di un lento e inesorabile “distacco” della madre che guarda al passato con rabbia e disincanto.



Brani in portfolio:

Zapping 1

Prototipo di quanto descritto nell'introduzione generale alla drammaturgia sonora dello spettacolo.

Ascensione

Alla fine il film che vive nella testa di lui si realizza. Proprio come nei film, finalmente lo vengono a prendere. È tutto epico, è tutto grande, è tutto esattamente come sarebbe dovuto andare. Una mente devastata è sempre una mente traica.

VIDEO

integrale: <https://vimeo.com/207624400>

Sound design

Il sound design dello spettacolo si muove su 3 livelli: contesto estetico, segno, rappresentazione.

Il contesto estetico si traduce nell'utilizzo di glitch, microsui e bordoni per la costruzione espressionista di un'allegoria sonora che sia traduzione della relazione morbosamente spirituale che i personaggi hanno con la tecnologia.

Il segno sonoro vede l'utilizzo dei suddetti suoni come metafora dei movimenti interiori; ad esempio, il terremoto, percepito come causa esterna e reso come una meccanica nota di bass synth, è il terremoto interiore di lui e come tale torna e fa da contrappunto all'azione scenica.

La rappresentazione sta lì dove il centrifugato televisivo viene riversato come una montagna di rifiuti nella testa dei protagonisti e degli spettatori: il tentativo è di rendere l'aleatorietà dell'immagazzinazione dei contenuti, come in un sogno acido in cui il ritmo non è stato deciso da noi.

Io non sono un gabbiano

2017 - Oyes

Dalla cartella stampa della compagnia:

“Una commedia con poca azione e un quintale d’amore”: così Anton Cechov presenta il Gabbiano al suo editore Suvorin. Nella nostra rivisitazione del classico cechoviano è sempre l’amore a dominare le relazioni e i conflitti tra i personaggi, un amore inquinato dal bisogno di essere considerati e apprezzati, tra narcisismo e rappresentazione, un amore performativo che reclama attenzione e originalità.



Brani in portfolio:

Monologo Nina

Il teatro di Kostja. Simbolismo e citazionismo, che nell’ansia di raccontare il passato vanno a preludere a quello che vedremo essere il destino del protagonista.

Nell’atmosfera

Rivisitazione di un noto brano pop italiano, il punto d’approdo del teatro di Kostja, dove la rappresentazione del nichilismo è diventata nichilismo essa stessa.

VIDEO

integrale: <https://vimeo.com/221471618>

Sound design

Il sound design di questo spettacolo si imposta 3 livelli di compromissione col dato scenico: il primo livello, diegetico seppur su un piano surrealista, è rappresentato dalla voce del microfono, che può emettere feedback come colpi di tosse e arrivare financo a dialogare con uno dei personaggi (il fonico, ovviamente); il secondo livello, sempre diegetico - seppur su un piano metadrammatico -, è rappresentato dalle “basi midi” che vengono chiamate dai personaggi al fonico, a dare la misura, in un perturbante riportare l’angoscia tipica che si muove fra le pieghe della più apparentemente spensierata musica anni ’80 e ’90 in un ulteriormente mortificante piano di mediocrità; il terzo livello, extradiegetico e in apparente commento, lavora in un cortocircuito sempre più stretto con il dipanarsi della narrazione, infine disegnandone un punto d’approdo.

Casca la terra

2017 - Guinea Pigs

Dalla cartella stampa della compagnia:

Casca la terra è una commedia grottesca che affronta due temi centrali per i ventenni e i trentenni di oggi: lavoro e famiglia. Una metafora amara della nostra società dove il lavoro non c'è e di conseguenza la natalità è ai minimi storici. Se per i trentenni il sogno del futuro non è altro che la chimera di un'eredità, il Posto Fisso, la Casa, la Famiglia, i Figli, la Pensione, per i ventenni l'unica possibilità è prendere parte a un piano grandioso, folle e distruttivo per conquistare l'immortalità, o almeno poter dire di averci provato.



Brani in portfolio:

Overture

Nella tradizione, un ouverture.

Giudizio

Il Giudizio Universale incombe, col passo sgheμπο del trickster.

Bianco Natale Nero

La nascita del messianico vendicatore è imminente. In un uno sporco garage.

Terremoto

L'elettricità se ne va e si entra in una dimensione eterea. Il sacro amplesso.

Le campane suonano male

Cosa stiamo celebrando?

VIDEO

video integrale 2: <https://youtu.be/qNJJW1yZCkw>

video integrale 2': <https://youtu.be/n2xGjSLXWDM>

teaser 1: <https://youtu.be/7rM7Q-KaDrc>

teaser 2: <https://youtu.be/uDnfyG86bf8>

Sound design

In questo spettacolo non vi è una vera e propria drammaturgia sonora. Le composizioni (un ouverture, tre brani di raccordo, un recitato e un finale) sono dei respiri nella narrazione, fra il ricapitolo e l'anticipazione; l'unico brano ad avere una vera e propria funzione narrativa è il quinto, momento nel quale il buio in scena lascia agli spettatori il compito di immaginare. A fare da sfondo un'allegoria di piccioni che urlano e incessante pioggia: il dipanarsi di questi elementi si fa segno scenico e narrativo.

Giudizi Universali

2018 - Trento Spettacoli

Dalla cartella stampa della compagnia:

Uno spettacolo modulare e itinerante, composto da quattro 'stazioni' teatrali che si snodano in quattro spazi diversi anche se contigui. Quattro 'quadri' diretti ognuno da un regista diverso. Un inedito esperimento teatrale che parte da un originale format drammaturgico per arrivare alla collaborazione artistica di due compagini del territorio che scelgono di mettersi a reciproco confronto.



Brani in portfolio:

Velocemente lento - Sospeso

L'atmosfera di inquietante giardino zen, dove i tempi e le percezioni per un attimo s'incontrano, di fronte a un evento che tutto spezza.

Uno per quattro - Mambo

Può un mambo diventare la colonna sonora di un sublimato matricidio mai avvenuto?

Il bacio della stura - Danza Macabra

Le bare del cimitero, immerse nel diluvio, incominciano a navigare il fiume in cerca del mare.

Il bacio della stura - Waltzer

Il diluvio ha sommerso tutto. Una nuova vita ha inizio. Agrodolce speranza.

VIDEO

integrale: <https://www.youtube.com/watch?v=CS5BG9HznsY>

Sound design

Uno spettacolo itinerante composto quattro quadri e varie zone di passaggio nei locali del teatro. Praticamente quattro drammaturgie sonore e un piovoso ambiente audio di raccordo fra le quattro sezioni.

Velocemente Lento

Un grave suono subacqueo ci immerge dentro un acquario, in cui sono immerse le vite e i tempi dei protagonisti, vicini sul palco e lontanissimi nello spazio-tempo, ognuno, letteralmente, nella sua bolla.

Uno per quattro

Una goccia dopo l'altra la superficie carsica della nostra personalità si crepa in mille pezzi.

Acqua a Nord-Ovest

Qui si è scelto di immergere i protagonisti e con essi il pubblico in un atmosfera glaciale, come una morte termica che pian piano avviluppa la realtà - o quel che di essa rimane. E come la superficie di un iceberg piano piano tutto si crepa.

- Il bacio della stura

Musiche di commento e atmosfere vagamente horror si alternano in uno stile sonoro pieno di echi "burtoniani", dove il grottesco si alterna alla dolcezza.

Schianto

2018 - Oyes

Dalla cartella stampa della compagnia:

Lo schianto è la condizione di partenza della nostra generazione. Tutto è esploso intorno e ci sentiamo persi, senza appigli e riferimenti. Siamo immersi in un limbo confuso e inquietante in cui regna l'instabilità economica e sentimentale. Le ideologie sono crollate e la mancanza di prospettive rende indefiniti e sbiaditi gli oggetti dei nostri desideri. Ogni personaggio di Schianto dovrà fare i conti con la propria spinta vitale in equilibrio precario tra speranza e disillusione. La storia è un pretesto per far esplodere i rapporti tra i personaggi ed esplorare l'abisso del desiderio contemporaneo. Una serie di incidenti reali e metaforici porterà i quattro protagonisti a condividere ansie, paure e quel che resta dei sogni nell'epoca della disillusione.



Brani in portfolio:

Fuori dall'ospedale

Il senso di smarrimento di una mente razionale che prova a non disintegrarsi di fronte al senso di una tragedia imminente e forse anelata.

Roadtrip

Si strizza l'occhio all'elettronica anni '80, cercando l'ironia in un atmosfera istantaneamente iconica.

Apocalisse

La risoluzione. Scoprire il proprio destino e lasciarsi andare ad esso.

Funerale

Contrappunto alla povertà di un'azione senza speranza perché priva di un reale vettore, mettendone impietosamente in risalta la velleiterietà.

VIDEO

integrale: <https://vimeo.com/274973125>

Sound design

In questo spettacolo si è scelto, coerentemente con l'impostazione meta-pop e postmoderna scelta dal regista, di utilizzare un linguaggio sonoro strettamente imparentato con quello della serie televisiva americana. I brani sono di commento e, pur aggiungendo livelli di lettura e percezione, svolgono solo marginalmente funzione di segno, privilegiando il senso di immersione nella storia. Oltre ai contributi sonori vi è l'ausilio di un microfono ambientale dietro la scenografia trasparente (per dare corpo alla voce dell'attore senza rinunciare al senso di alterità, anzi, amplificandola) e un microfono standard, sempre molto reverberato, in funzione di strumento narrativo, telefono, microfono vero e proprio. In generale i microfoni si occupano di fornire un altrove, allontanando la narrazione dal cuore dell'azione.

INSTALLAZIONI/ PERFORMANCE

Sovra/esposizioni

2017 - Guinea Pigs

Dalla cartella stampa della compagnia:

Sovra/Esposizioni è un'installazione ludica, fisica e sonora a disposizione del pubblico e degli artisti. Una struttura interattiva, tra scultura e architettura, che può essere agita o abitata, agita da spettatori e abitata da performer o viceversa.

Gli spettatori, guidati dagli artisti della compagnia, possono interagire con la struttura, possono giocare con il suo dispositivo sonoro, possono decidere per quanto tempo abitarla e come. Delle semplici regole servono a farne buon uso.

Il tema d'indagine è l'adolescenza, il passato ribelle, il ricordo delle lotte che ci hanno reso quello che siamo. Gli spettatori entrano in uno spazio pubblico (la piazza che ospita la scultura) e lo trasformano attraverso le loro memorie e i loro ricordi in uno spazio privato (una stanza dei ricordi). In questa "stanza tutta per sé", i visitatori, se vogliono, possono lasciare un contributo in dote a chi la abiterà dopo di loro. Un microfono registra i ricordi, ma non li diffonde, i visitatori parlano al pubblico, ma nessuno li sente.

Ma che cosa accade in quella stessa installazione, quando se ne appropriano gli attori, i performer? Quando diventa veicolo di senso e contenitore di significati scelti e non casuali? Quando lo spazio da privato, ritorna pubblico e la "stanza" diventa "palco"?

Sovra/Esposizioni è anche questo: un'indagine sul rapporto tra "atto scenico" e "percezione del pubblico", sul rapporto che si instaura tra chi agisce e chi osserva, tra chi parla e chi ascolta, tra fiction e realtà, tra performer e spettatore. E non è detto che lo spettatore, proprio come fa un attore quando sale sul palco, non si ritrovi a comunicare un ricordo privato in forma di pubblica confessione. Fa parte del dispositivo, fa parte delle regole del gioco.

E se accade è per magia.



Sound design

In questa installazione sonora interattiva vi è un massiccio uso di sensori per l'interazione col pubblico. Viene rilevata la presenza di esseri umani all'interno della "scultura" e questa azione un automatismo che fa ascoltare ad essi alcune domande. Prendendo in mano il microfono (altra azione rilevata dai sensori) parte la registrazione dei contenuti che il pubblico vuole condividere. Questi contenuti vengono messi da parte e vanno a comporre quell'insieme di contributi sonori che vengono diffusi all'esterno da altoparlanti presenti intorno alla scultura. Durante la performance dell'attore vi è un'improvvisazione di musica elettronica e gestione degli effetti sulla voce dello stesso.

VIDEO

Playlist installazione interattiva e performance:

[https://www.youtube.com/playlist?](https://www.youtube.com/playlist?list=PLf_fYz0lf5xpzw64knCj9O4OTrcW8pEgG)

[list=PLf_fYz0lf5xpzw64knCj9O4OTrcW8pEgG](https://www.youtube.com/playlist?list=PLf_fYz0lf5xpzw64knCj9O4OTrcW8pEgG)

Il futuro è una trappola?

2017 - Guinea Pigs

Dalla cartella stampa della compagnia:

Il futuro è una trappola? è un'installazione interattiva e uno spettacolo. Il tema di indagine è il futuro, non il futuro. Lo spettatore trova nell'installazione un reticolato di linee che ricorda le maglie di una rete, che si stacca di poco da terra, quanto basta per dare un'impressione di movimento. La struttura di ferro, realizzata da Laboratorio Anelo1997 è implementata da un dispositivo sonoro attraverso il quale i visitatori, naufraghi del presente, possono interagire con l'opera e con l'ambiente che la ospita. Una rete di sensori capta la presenza del visitatore e attiva dei contributi sonori creati ad hoc per il progetto: messaggi lanciati ai poster che delineano futuri possibili.



Brani in portfolio:

Il futuro è una trappola? - PERFORMANCE 1

Il futuro incombe. O siamo noi a incombere sul futuro. O è il pensiero del futuro a distoglierci dal presente?

Il futuro è una trappola? - PERFORMANCE 2

Le parole sono le stesse. Il presente è differente. Il futuro è una trappola. Ma è ancora possibile danzare sul nostro quotidiano?

Il futuro è una trappola? - PERFORMANCE 3

L'angoscia è reale o anch'essa una costruzione, una ripetizione di canoni che un tempo ci hanno salvato e adesso ci portano alla ripetizione derivativa di un modello che ha perso di significato?

Il futuro è una trappola? - PERFORMANCE 4

Il futuro è tra un secondo a partire da ora. Non rimane niente.

VIDEO

Installazione interattiva: <https://youtu.be/mEIDzyLy674>

Performance: <https://youtu.be/-QQa084pIp0>

Sound design

In questa installazione sonora interattiva (+ performance di teatro-danza). Viene rilevata la presenza di esseri umani all'interno della "scultura" e questa azione un automatismo che fa ascoltare ad essi alcune domande. Prendendo in mano il microfono (altra azione rilevata dai sensori) parte la registrazione dei contenuti che il pubblico vuole condividere. Questi contenuti vengono messi da parte e vanno a comporre quell'insieme di contributi sonori che vengono diffusi all'esterno da altoparlanti presenti intorno alla scultura.

Per la performance di teatro danza, divisa in quattro sezioni, è stata composta una sinfonia elettronica che, attraverso il veicolo della techno, si riaggancia, in virtù di un complementare dna, agli stilemi della musica futurista. La differenza fra futurismo e techno è lo sguardo, ma il territorio d'indagine è lo stesso: la macchina, l'automatizzazione dei processi, la musicalità degli stessi.

Materiali per un mondo battuto dal vento 2017 - con Lorenzo Conti

Dalla cartella stampa della compagnia:

Come bastoncini dello “shangai”, le matite cadono non predestinate dando vita ogni volta ad un nuovo ritmo. Tutti oggetti-feticcio, oggetti-strumento in una jam-session che trasporta lo spettatore al centro della creazione, nello studio dello scrittore, il luogo dove i pensieri vengono processati e prendono forma, diventano inchiostro, caratteri eterni.

Divisa in tre movimenti, la performance racconta il percorso che tutte le parole dalla nostra intimità fanno prima di essere scritte. In mezzo scorre inesorabile un flusso di eventi, la scoperta di sé e dell'altro, la crisi, la rottura, ma anche la possibilità di cadere e di ricominciare, la ricerca di senso, la creazione di nuove forme e nuovi equilibri sul filo dell'esistenza. Movimento dopo movimento quel filo si assottiglia, la strada si accorcia, il disegno si disfa fino a scomparire per svelare nell'epilogo finale, “quel dramma di enigmi e di doppi fondi, di sofferenze e di tristi gioie, queste cose umane nell'elementare vastità, di un mondo battuto dal vento.”



Brani in portfolio:

MBV 1 movimento

Tesi. Musica classica, tonale, ricerca del bello.

MBV 2 movimento

Antitesi. Il caos come spazio di ricerca.

MBV 3 movimento

Sintesi. Non c'è percorso se non nella vita reale. Si propone un linguaggio e una dialettica.

VIDEO

playlist: <https://www.youtube.com/watch?>

Sound design e pedagogia

Per questa performance sono stati istruiti 12 ragazzi che frequentano il Liceo Musicale di Gallarate a “suonare” delle macchine da scrivere meccaniche. Si è lavorato sul ritmo, sull'interpretazione e sull'improvvisazione. Così da creare un percorso sonoro che, pur privo di un alfabeto complesso, fosse in grado, attraverso punteggiatura e accenti di trasmettere il percorso emotivo dell'essere umano in relazione ai propri conflitti creativi.

A far da supporto, tre piccole “sinfonie” che, prendendo a prestito da 3 grandi filoni della musica classica e colta (classica, atonale, minimalista), fanno da accompagnamento ai tre gradi evolutivi del percorso di costruzione di un linguaggio artistico, allontanando la narrazione dal cuore dell'azione.

Se mi vuoi bene uccidimi - primo studio 2018 - Gianluca Agostini

Dalla cartella stampa della compagnia:

Il più forte giocatore italiano che abbia mai calcato un campo da calcio, amato indistintamente da ogni tifoso. Mito nel tempo del mito, un Buddha così poco attaccato alla sua persona ma capace di creare in tutti un senso di straniata identificazione: è tutti noi, ma nessuno è lui. Troppo grande persino per se stesso, perseguitato da sfortuna, allenatori troppo rigidi e le contingenze del tempo storico.

Il suo capolavoro: l'uscita di scena. Silenziosa, discreta. Così discreta che non abbiamo fatto in tempo a renderci conto che il lutto per il suo ritiro non c'è stato neanche il tempo di affrontarlo. È giunto il momento di uccidere questo Budda.

Ma a taglio avvenuto, ci troveremo a celebrare il funerale di una carriera in qualche modo incompiuta, del talento o dell'Italia che è stata?"



Brani in portfolio:

Il Campione

Sulla scia di suggestioni che ci riportano alle grandi colonne sonore di Vangelis, una celebrazione del campione che fu.

Funerale

Accompagnamento al rituale funebre.

VIDEO

presentazione: <https://www.youtube.com/watch?v=Y4DwSDinLh8>

video utente privato: <https://www.youtube.com/watch?v=bo73k4nf9Lo>

Sound design

In questa installazione sonora interattiva vi è un massiccio uso di elementi scenografici e contributi sonori. L'interazione col pubblico avviene attraverso un sensore di peso gestito con Arduino e un elemento performativo di cui sono stato protagonista. microfono vero e proprio. In generale i microfoni si occupano di fornire un'altrove, allontanando la narrazione dal cuore dell'azione.

DOSSIER

Per ulteriori su quest'opera si rimanda al dossier accluso nella cartella dov'è contenuto questo documento.

CINEMA

La nostra relazione (corto)

2018 - Clemente Pernarella

Dalla cartella stampa della compagnia:

Questo corto racconta la storia di un uomo e della sua relazione con alcuni oggetti del suo quotidiano, resi vivi dalle assistenti vocali di cui sono dotati e che sono programmati per interfacciarsi con l'utente. Il tema è la relazione narcisistica con le cose ma anche la crisi di mezza età, altrettanto narcisistica nel cercare una giovinezza perduta nella quale rispecchiarsi. Alla fine il protagonista, ascoltando la storia di un uomo rimasto vittima della stessa crisi, darà una svolta alla sua vita. Ma che tipo di svolta?



Sound design

In questo primo approccio ad una colonna sonora di tipo cinematografico ho scelto di utilizzare la musica per dare corpo ad alcune scelte di regia che fanno a loro volta da cornice linguistica alla storia raccontata, allontanando la narrazione dal cuore dell'azione.

Brani in portfolio:

LNR - Favola

L'infatuazione è il momento più bello ma, se non supportato da una reale relazione con l'altro, anche il più falso.

LNR - La realtà

Sbattere improvvisamente contro la realtà può essere traumatico e anche doloroso. Sbattere contro un melodrammatico cliché è così malinconicamente dolce che potresti non renderti conto di quanto male stai facendo a te stesso e a chi ti sta intorno.

VIDEO

integrale: <https://vimeo.com/207624400>

premi e sostegni

| | |
|--------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Atti di guerra | <ul style="list-style-type: none">- in collaborazione con ERT per la residenza a Villa Pini (Bo)- con il sostegno di Armunia Castiglioncello (Li)- con il sostegno di Manifattura K - Associazione Etre (MI)- Premio giuria giornalisti Giovani Realtà Del Teatro 2015- Miglior Performance Teatrale Festival Young Station 2015 |
| The hard way to understand each other | <ul style="list-style-type: none">- Premio Scintille 2016- Premio Giovani Realtà del Teatro 2016 |
| Ritratto di donna araba che guarda il mare | <ul style="list-style-type: none">- Con il sostegno di Next/laboratorio delle idee per la produzione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo- Prix « Riccione per il Teatro », 2013- Next, Milano, 2015 - Festival Terre e Parola- Dieppe, 2016 - Face-à-Face, Centre Dramatique National de Montpellier, 2016- La Chartreuse, Avignon Off, 2016 – Festival Actoral, Marseille, 2016- Next 2017/2018 - in scena al Piccolo Teatro Grassi di Milano 12 e 13 Novembre 2018 |
| Lo soffia il cielo | <ul style="list-style-type: none">- Progetto vincitore di Festival Fantasio 2015- Secondo classificato IN-BOX 2019 |
| Io non sono un gabbiano | <ul style="list-style-type: none">- Con il sostegno di Armunia- Centro di Residenze Teatrali- Next 2017/2018 - in scena al Piccolo Teatro Grassi di Milano 12 e 13 Novembre 2018 |
| Casca la terra | <ul style="list-style-type: none">- Progetto vincitore del Bando S.I.A.E. “Sillumina. Copia privata per i giovani, per la cultura” Ed.2016 |
| Schianto | <ul style="list-style-type: none">- Con il sostegno di Armunia centro di residenze- Menzione speciale Forever Young 2017/2018 - La Corte Ospitale |
| Il futuro è una trappola? | <ul style="list-style-type: none">- Con il sostegno di “Festival Internazionale di Andria”, Castel dei Mondi, 2017 |
| Se mi vuoi bene uccidimi | <ul style="list-style-type: none">- Con il sostegno di Festival HORS 2018, MTM Litta, Manidatture Teatrali Milanese |

TO BE CONTINUED...